

URBANISTICA L'ex caserma potrà essere venduta ai privati ma

Romagnoli: parco, c

Grazie alla variante approvata dal Consiglio Palazzo M

Mauro Giacon

Sulla carta è solo una variante urbanistica. Ovvero all'ex caserma Romagnoli dove prima il Comune concedeva l'area per "impianti militari", oggi ha inserito una "zona residenziale speciale".

Invece quella che ha approvato ieri sera il consiglio comunale è una vera e propria rivoluzione per Chiesanuova. Il Comune sblocca una situazione di paralisi (caserma chiusa dal 2008) in collaborazione con il Demanio militare oggi proprietario dell'area. E crea le condizioni affinché un privato, un giorno, la compri e ci costruisca sopra case, negozi e uffici. Ma solo in una piccola parte, il 30 per cento del totale (45mila metri sui 150mila metri quadrati). Le opposizioni ieri sera non l'hanno presa bene, non tanto per l'operazione ma perché secondo il Pd, Padova2020 e Movimento 5 Stelle, vi è stato un difetto di partecipazione dei cittadini alla decisione. E soprattutto, come hanno notato Berno, Fiore, Zampieri, Altavilla e Silva, «è stata data mano libera ai privati per aprire nuove strutture commerciali importanti». Ricordiamo che Legambiente aveva chiesto la creazione di un Parco agro paesaggistico metropolitano.

Il sindaco ha respinto le osservazioni su tutta la linea. «Prima di tutto abbiamo imposto che la cubatura prevista che finora era di un metro cubo per ogni metro quadro, venga dimezzata (ne consegue minor guadagno per i privati ma anche minor cemen-

to). In secondo luogo chi investirà dovrà cedere il 70 per cento dell'area al Comune dove nasceranno impianti sportivi, un parco, una sala pubblica che costituiranno il nuovo centro di Chiesanuova». Infine il Comune guadagnerà dall'operazione circa 1 milione di euro. E spieghiamo come. C'è un accordo fra il Comune e il Demanio: il primo "valorizza" l'ex caserma con il cambio di destinazione d'uso dei

terreni. Ora che lo ha ottenuto il Demanio venderà la superficie ad un'agenzia della Cassa depositi e Prestiti che a sua volta la metterà all'asta. Per questa valorizzazione il Comune riceverà il 15 per cento dell'incasso come premio.

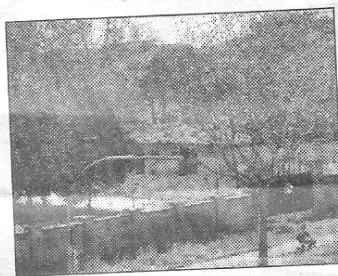
Il privato che investirà dovrà concordare lo sviluppo dei 45mila metri di sua competenza con il Comune che gli ha già messo un limite: dovrà costruire appartamenti per lo meno nel 40 per cento della superficie. Nel resto si potrà fare anche un albergo, visto che la destinazione comprende anche il turistico-ricettivo, e «una media struttura di vendita» per quanto riguarda il commerciale, ha detto il sindaco ieri sera.

«Ridisegniamo la parte ovest della città» ha detto il capogruppo di Forza Italia, Manuel Bianzale, ieri sera. Successivamente il consiglio ha approvato la pista ciclopedonale tra le vie Ziza e Antonio da Murano e quella su via A. da Rio in accordo con Ponte San Nicolò. Così come sono stati approvati due parcheggi fra via Tiziano Aspetti, via Lombardo e via Vecellio.

In apertura il consigliere del Pd, Massimo Bettin aveva puntato l'amministrazione comunale sulla mostra di prossima apertura al San Gaetano "Food". «Un contributo di 439mila euro della Fondazione che poteva essere speso meglio, non vedo pubblicità e pare sia stata un tonfo a Milano». La risposta dell'assessore Cavatton: «La Fondazione ci crede e noi ne abbiamo preso atto».

IL SINDACO

«Abbiamo dimezzato il cemento previsto finora»



LE OPPOSIZIONI

«Pericoloso concedere nuove strutture commerciali»